

LA CAMPAGNA

Oggi la Giornata del cuore: l'ipertensione si batte in farmacia

LE REGOLE BASE

La dieta consigliata dai farmacisti per battere le malattie cardiovascolari



TREVISO - (zan) Martedì ricorre la "Giornata mondiale del cuore": un appuntamento che si svolge ogni anno in tutto il mondo e che ha lo scopo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle malattie cardiovascolari. Ma anche di suggerire ai cittadini gli strumenti per realizzarla, con uno stile di vita sano. Anche Treviso partecipa alla campagna: nelle 180 farmacie (più altre 70 nelle altre province) aderenti a Farmacieunite, con Farmarca e il patrocinio della Fondazione per la ricerca cardiovascolare, ciascuno potrà misurarsi gratuitamente la pressione arteriosa.

Ma i farmacisti, oltre a dare consigli su una

corretta alimentazione, compileranno una scheda, invitando la persona a tornare dopo qualche giorno per un nuovo controllo, se i valori risulteranno al di sopra della norma, oppure la invieranno dal medico di base, in caso di livelli molto elevati. «Vorremmo far venire in farmacia non tanto coloro che già sanno di essere ipertesi e sono in terapia, ma chi non si misura regolarmente la pressione - spiega Lorenzo Mina, consigliere di Farmacieunite -. L'ipertensione è un killer silenzioso, non si sente, ma può portare a gravi problemi. Le farmacie rappresentano le strutture sanitarie di più facile accessibilità sul territorio, sono capillari e aperte tutto il giorno».

IL CREDITO Non dovuti ben 81 dei 160 milioni pagati dalle imprese della Marca alle banche

«Fidi usurari»: aziende spolpate

Studio Sdl: «Il 50% degli oneri addebitati è illecito»

Mattia Zanardo

TREVISO

Un conto salato e, soprattutto, per metà illecito. È quello presentato dalle banche alle imprese trevigiane e venete, secondo uno studio di Fondazione Sdl (società Sdl Centro Studi), specializzata in contenzioso bancario. Esaminando le posizioni (conti correnti, fidi, mutui, leasing) di oltre 1.300 imprese della Marca negli ultimi 22 mesi, la ricerca mette in luce come oltre il 50% degli oneri addebitati dagli istituti di credito non fosse dovuto e, dunque, dovrebbe essere restituito: a fronte di 160 milioni di euro pagati dalle aziende sotto forma di interessi debitori, commissioni per massimo scoperto e spese varie di gestione, 81 milioni rientrano nell'usura soggettiva e oggettiva o nell'anatocismo (i cosiddetti interessi sugli interessi). Una tendenza che trova conferma su scala regionale, dove sono stati scandagliati quasi 19mila rapporti relativi a 5.574 imprese. Queste, per aprire e mantenere le diverse linee, hanno sborsato 675 milioni di euro. Quasi 295 in più della soglia massima complessiva prevista dalle normative.

«Sono valori superiori alle medie nazionali, che mostrano come circa un terzo di quanto pagato non fosse dovuto - spiega Serafino Di Loreto, fondatore e presidente di Sdl -. Qui insomma, le banche si sono comportate peggio che altrove,



I NUMERI
Il presidente Di Loreto: «Qui peggio che altrove»

IN CATTEDRA

Serafino Di Loreto di Sdl e la platea



attraverso artifici contabili e commissioni occulte. Del resto, questa è un'area con un'imprenditoria diffusa e attiva. E allora, provincia ricca, mi ci ficco».

I numeri, estratti dal primo rapporto nazionale sull'"Usura della banca e nella banca", sono stati presentati ieri in un partecipato convegno all'auditorium della Provincia. Su tutti i conti correnti analizzati a livello na-

zionale, poco meno del 99% è risultato affetto da irregolarità.

E Giovanni Schiavon, presidente dell'Associazione azionisti di Veneto Banca ed ex presidente del Tribunale di Treviso, nella tavola rotonda a conclusione dei lavori, ha rilevato un altro rischio: che la riforma delle Popolari in corso apra la strada alla speculazione finanziaria e che la scomparsa di una vera banca di territorio possa spingere risparmiatori e piccole imprese a cedere a canali alternativi di finanziamento, come i prestiti a strozzo.

POPOLARI IN BORSA

L'Ad del Banco avverte tegola per gli azionisti

Saviotti ha incontrato manager e professionisti

TREVISO - (zan) «Andare in Borsa con l'aumento di capitale sarà una bella botta». Se qualche azionista di Veneto Banca e Popolare di Vicenza, incamminate verso piazza Affari, cercava rassicurazioni ai timori, le parole di Pier Francesco Saviotti vanno in senso contrario. L'ad di Banco Popolare, il grande gruppo bancario (tra le altre, Popolare di Verona), peraltro quotato, giovedì era a Fontanelle, ospite delle Distillerie Castagner, ad un incontro con imprenditori e professionisti locali. Il tema della serata era incentrato sui possibili contraccolpi della crisi cinese sull'economia nostrana (e qui, il supermanager ha tranquillizzato: «Si prevedono effetti molto limitati. Anzi, potranno beneficiarne le imprese che importa-»).

Inevitabilmente, però, il discorso è andato alla riforma delle popolari e alle aggregazioni: «Noi parliamo con molti, se sono rose fioriranno - si è limitato a dire -. Siamo disponibili a fare aggregazioni solo nel caso in cui servano a far sì che il Banco sia a posto per sempre. Altrimenti ci rinforzeremo per rimanere da soli». Altrettanta prudenza ha mostrato sul destino dei due istituti veneti: «Mi limito a leggere i giornali. Però, tutte e due hanno dichiarato che si trasformeranno in spa e faranno l'aumento di capitale. Hanno avuto conferma, una da Imi (Veneto Banca, ndr), l'altra da Unicredit (Bpvi, ndr), che l'aumento è coperto, quindi non vedo problemi. Cordate di imprenditori nel capitale? In Veneto la grana c'è, e c'è anche gente tosta. Dipende se c'è la volontà».

Davanti al padrone di casa Roberto Castagner e ad una settantina di altri invitati, Saviotti ha spiegato come il suo gruppo abbia individuato nella Marca terreno fertile per aumentare le piccole imprese clienti e per questo ha un'apposita task force che andrà direttamente nelle aziende. Poi tutti a cena, conclusa naturalmente con la grappa Fuoriclasse Castagner.



L'EVENTO Sul web le foto scattate nello store "On Canvas" Il clic del cliente lancia la griffe così Benetton continua a stupire

TREVISO - (zan) Il rinnovato negozio Benetton "On Canvas" di piazza Indipendenza oggi sarà ancor più punto d'attrazione del salotto buono della città. Dalle 10.30 alle 20.30, infatti il nuovo punto vendita, che rappresenta l'evoluzione dell'identità United Colors of Benetton, si animerà con "Hello Treviso!", un'iniziativa in cui i protagonisti attivi e ambasciatori del marchio saranno gli stessi clienti con scatti originali, che verranno condivisi sui canali social. Riempiranno la giornata anche le attività di animazione per bambini e, nel tardo pomeriggio, un esclusivo party con deejay set. Il negozio è stato di recente completamente rivisto e riorganizzato con allestimento ispirato al telaio, secondo la filosofia del gruppo che si richiama alla propria tradizione nella maglieria.



COLPO DI GENIO Clienti protagonisti nel negozio Benetton

NUOVA SANITÀ Salvadori: «Un modello già operativo» Previdenza integrativa privata «Noi abbiamo fatto scuola»

TREVISO - (zan) Di fronte ai tagli alle prestazioni del sistema sanitario nazionale, annunciati dal Governo, che tante proteste stanno sollevando, si rafforza la necessità di attivare forme di welfare integrativo. Il terziario della Marca, grazie al suo ente bilaterale, è già all'avanguardia in questo ambito. «Possiamo dire che oggi, con circa 30mila dipendenti iscritti in provincia, suddivisi nei diversi fondi, Treviso è una punta di diamante in Italia per quanto riguarda la sanità integrativa - conferma Renato Salvadori, presidente provinciale di Confcommercio -. Le imprese accantonano mensilmente, a favore dei lavoratori, degli importi che, in una più generale logica di mutualità, vengono poi utilizzati per rimborsare costi e prestazioni prima a carico della sanità pubblica».



PRESIDENTE Renato Salvadori (Confcommercio)